

## I malvestiti con stile sono il vertice dell'eleganza

■ AD HOC ■

di MARIA ELENA CAPITANIO



■ «La volgarità è un ingrediente importantissimo nella vita», diceva la giornalista e icona della moda **Diana Vreeland**. «Credo molto nella volgarità se esprimi vitalità; [...] è come un bello spruzzo di paprika». Un concetto tutt'altro che banale, uno stimolo a uscire dalla noia radical chic per approdare a qualcosa di più vivo, interessante, adrenalinico.

La citazione l'abbiamo scoperta parlando con la storica del costume **Sofia Gnoli**, appena uscita per **Carocci** con *L'Alfabeto della moda*, un viaggio nel tempo in cui l'autrice

racconta di abiti, ma anche di personaggi e temi che valgono ancora oggi come spunto di riflessione sul gusto estetico. «Ho voluto includere nel vocabolario termini come "brutto" e "kitsch", perché li ritengo degni di analisi nonché aspetti interessanti della moda». Ed è proprio nel brutto che spesso troviamo il fascino, quel difetto che rompe la perfezione fastidiosa e ci porta a scoprire angoli della vita di cui non ci stancheremo mai. Vi capita mai di vedere una donna «molto vestita», di quelle curatissime e griffate, che però risulta stucchevole ai vostri occhi? E magari, al contrario, imbattervi in un amico malvestito e trovarlo irresistibile?

«Un altro concetto a cui tengo è appunto il kitsch», e la mente va a **Charles Baudelaire**: «L'inatteso, l'irregolare, il sorprendente, lo stupefacente

sono parte essenziale e caratteristica della bellezza». Dagli scritti di **Gabriele d'Annunzio** alle parole di **Coco Chanel**, senza dimenticare le movenze sexy della star del musical *Mae West*, le pagine dell'abecedario, illustrate dal talentuoso **Aldo Sacchetti**, aiutano a capire il nostro rapporto con la moda, ci fanno interrogare sul significato profondo dei segni che portiamo addosso, dei miti a cui aspiriamo, dei personaggi di cui tendiamo a ricalcare i modi.

Tra le voci, i «fiori», con la stilista **Elsa Schiaparelli** «che per rendere bello il suo viso un giorno aveva ingerito dei semi di fiori nella speranza che le spuntassero sulle guance e sulla fronte». Tra i capi cult, invece, **Gnoli** parla dei foulard della regina **Elisabetta**, «accanto alle borsette a mano e ai

cappellini intonati ai tailleur»; così come delle mitiche ciabattine flip flop, «che ormai hanno guadagnato i red carpet, dopo che la modella **Elle Macpherson** le ha usate al ballo annuale del Metropolitan museum di New York nel 2005». Se amate le scarpe ballerine, dovete sapere che **Vreeland** definiva il massimo dell'eleganza le donne con il «passo silenzioso», che il tacco non permette, ma la suola piatta sì. Sempre una questione di pesi e contrappesi il buongusto, fatto di un cocktail di ingredienti diversi tra loro e calibrati secondo una logica personale, ma aperta ai suggerimenti degli esperti.

Interessante anche il concetto di «stile borghese», che guarda a **Catherine Deneuve** in *Bella di giorno*, con l'apparenza castigata, ma l'essenza ardente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► LA VERITÀ DEGLI ALTRI  
Whisky nel calice al posto del vino  
L'arcivescovo interrompe la messa

Un'altra notizia provocativa: quella del cardinale Giuseppe Versaldi, arcivescovo di Roma, che ha interrotto la messa per protestare contro il consumo di whisky nel calice. Il cardinale ha dichiarato che «non si può consigliare ai cattolici di bere whisky nel calice, perché questo è un peccato mortale». La decisione ha suscitato polemiche e critiche da parte di molti cattolici, che vedono nel cardinale un rappresentante della tradizione e della moralità cattolica.